

L'autonomia di Lombardia e Veneto utile anche a noi

Sono un semplice Sindaco di un paese di 1.500 abitanti in Val di Cembra e mi sto impegnando nella campagna elettorale referendaria in Veneto e in Lombardia. Perché lo faccio? Sì, certo, io sono un trentino d'adozione nato a Milano e vissuto lì con i genitori entrambi Veneti. Ma il motivo più importante è che considero questo referendum fondamentale per la nostra autonomia. Penso che quello che ha detto a Trento Enrico Mentana sia quello che pensano in Italia da Borghetto in giù. Da noi si sono visti tutta una serie di interventi in cui, con dotte motivazioni, abbiamo dato dell'ignorante a Mentana e lo abbiamo tacciato di mancata conoscenza della nostra storia e dei nostri trattati. Io lo dico chiaramente: abbiamo salvato fino ad oggi l'autonomia semplicemente perché in Senato senza i voti degli autonomisti non c'erano i numeri per far passare alcunché. Faccio anche io fatica a capire come mai ci sia questo astio verso la nostra autonomia, che abbiamo sempre gestito bene, e non verso le regioni autonome del sud, Sicilia in testa, che non ne sono state capaci. Penso che il modo di difendere la nostra specialità non sia solo quello di stringerci sempre più saldamente all'Alto Adige, che per altro cerca di svincolarsi in tutti i modi dal nostro abbraccio, ma anche quello di appoggiare con forza il passaggio verso una maggiore autonomia delle regioni tra cui siamo incuneati, Veneto e Lombardia. E a sette giorni dal referendum è importante pronunciarsi chiaramente e plaudo alle forze di opposizione Lega e Agire e 5 Stelle con Fraccaro in testa e nella maggioranza al presidente Rossi e al consigliere Baratter; ma, Pd e Upt, dove siete? Spero in consiglio provinciale possa passare una mozione a favore dell'autonomia di Veneto e Lombardia: sarebbe un gesto importante.

Pierangelo Villaci
Sindaco di Segonzano

Cose così

Un paese diviso tra vecchi e giovani

SANDRA TAFNER

(segue dalla prima pagina)

... in contraddizione ma semplicemente vanno interpretati in maniera diversa, come le due trame suggeriscono. I vecchi, nel senso largo di persone mature, rischiano talvolta di diventare specchio di una società che, secondo il messaggio captato dalla trama del romanzo di McCarthy e quindi proiettato sullo schermo, spesso puntano ai beni materiali, alla carriera, ai soldi, al potere. I giovani, quelli che si danno da fare, sono alla ricerca di qualcosa che appaghi anche lo spirito, la libertà, l'amore, uno status che possa realizzarne le aspirazioni. Lo rincorrono cercando di abbattere i confini, spesso per necessità più che per scelta. Alla fine ne viene una realtà piuttosto negativa che non appaga né gli uni né gli altri. Allora qualcosa andrà pur cambiato e possibilmente in fretta, perché dopo non sia troppo tardi. Eppure già ora esistono possibilità di raggiungere traguardi positivi impensabili fino a poco tempo fa, così da rendere la vita di tutti, vecchi e giovani, più proficua, più facile, più giusta. E più felice. Molto potrà fare la scienza, ma altrettanto potrà fare la volontà degli uomini. La medicina da parte sua sta affrontando con ottimi risultati mali ritenuti finora incurabili, come troppe volte vengono ancora definiti. In campo oncologico, ad esempio, le statistiche di guarigioni inducono all'ottimismo. La ricerca - spiega Orazio Caffo, primario del reparto al S. Chiara - sta offrendo nuove possibilità e tra quelle di ultima generazione c'è l'immunoterapia oncologica, che stimola il sistema immunitario del paziente affinché sia il suo stesso organismo a dichiarare guerra al



canco e a risultarne vincitore. In poco più di un anno, infatti, per certi tipi di tumore si può registrare un prolungamento della sopravvivenza di quasi il 30 per cento. Risultati ottenuti con l'uso dei nuovi farmaci in poco più di un anno. Una peste da debellare è anche quella dell'Alzheimer, malattia che ancora resiste agli attacchi della medicina, ma l'accerchiamento continua e riesce almeno a dare momenti di sollievo sempre più evidenti. Tra le ultime iniziative si registra quella di Villa Boffo a Biella, inaugurata qualche giorno fa. Qui il pubblico e i malati possono passeggiare in un giardino bioenergetico dove le piante - secondo uno studio - trasmettono energia all'organismo stimolando emozioni sensoriali molto importanti. In questo contesto sono state avviate parecchie iniziative con figure e servizi opportuni che favoriscono la ripresa di una vita il più possibile normale, che non contempla l'ospedalizzazione. C'è da dire, insomma, che l'età avanza ma che l'invecchiamento non sempre si presenta con schiere di nonni arzilli e in piena salute. Per il momento, ammettono gli scienziati, ma ci stiamo lavorando. E non ritengono impossibile far conquistare il traguardo dei 120 anni, finora ritenuto un limite biologico invalicabile. Anche l'ingegneria genetica dà una mano provando a far tornare le cellule adulte alla forma embrionale. Le speranze non mancano dopo il test eseguito su un gruppo di topi ai quali è stata allungata del 30 per cento la durata della vita. Prima o poi sarà l'uomo a fare da cavia. E forse lo farà volentieri. Possibilmente con qualche garanzia.

sandra.tafner@gmail.com

Il Pd spende e spende solo per creare consenso

Il Pd è dannosamente generoso perché vuole distribuire il denaro dei cittadini a pioggia senza fare i conti con la cassa e con il bilancio. Governa con un interessato buonismo che fa rischiare il fallimento del Paese pur di poter tornare al potere. E questa sarebbe una tipologia positiva di Governo? Possibile che non tenga in minimo conto la legge di equilibrio del bilancio portata persino in Costituzione? In altre parole quale amministratore pubblico o privato si può permettere di spendere sistematicamente più di quello che introita con un debito di 2.400 miliardi? Il Pd deve ancora imparare che la strada giusta per essere rieletto è quella di creare risultati economici virtuosi che si seguono con la razionalità nei costi, con il controllo del debito pubblico e con tasse commisurate alle possibilità soggettive del contribuente al quale deve essere concessa una vita dignitosa. Questo è un comportamento economico che consentirebbe di essere credibili e rispettati dagli altri Paesi e che migliorerebbe i rapporti politici internazionali e le aperture agli investimenti. La terapia dovrebbe essere la seguente: 1. debellare la patologia politonistica; 2. dedicarsi precipuamente alle esigenze dei cittadini aventi diritto e del Paese; 3. sposare il criterio della spesa mirata e ponderata; 4. abbassare sensibilmente le imposte, lasciando l'attuale progressività costituzionale, ma usando maggiore attenzione per gli scaglioni e le aliquote dei redditi medi e minimi (illeggermente uniformati) e lavorare meglio sulla aliquota massima per i redditi elevati, onde poter aver un maggior equilibrio sulla possibilità di spesa. Ci sono redditi e ricavi che non consentono di arrivare a fine mese ed altri che consentono una vita agiata e considerevoli risparmi. Ci vuole una soluzione distributiva più equa, dando un maggior valore ai lavori di concetto ed esecutivi rispetto agli attuali.

Angelo Lorenzetti - Trento

Formulato nel 2007 su iniziativa del direttore del Museo trentino Giovanni Kezich, il progetto «Carnevale Re d'Europa / Carnival King of Europe» approvato e sostenuto per un quadriennio con contributo del Programma Cultura della Commissione europea, ha coinvolto direttamente, come partner a pieno titolo, i musei etnografici di otto Paesi europei (Spagna, Francia, Polonia, Slovenia, Croazia, Macedonia, Bulgaria e Romania), dalla penisola Iberica, all'Europa centrale e settentrionale, alla regione dei Balcani occidentali e danubiana, dove l'attività di documentazione e divulgazione si è avvalsa, tra il 2012 e il 2014, della collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura in Belgrado. Il campo di ricerca è stato successivamente allargato a musei etnografici di Svizzera, Austria, Regno Unito, Belgio e Grecia. Deciso e conferito a Turku in Finlandia da una giuria europea indipendente, la cerimonia locale di consegna del Premio è avvenuta nel suggestivo convento medievale agostiniano di San Michele all'Adige, sede del Museo trentino, a conclusione dei tradizionali spettacoli autunnali di teatro e musica della piana Rotaliana. Sono intervenuti, oltre ad autorità europee e italiane, alcuni direttori dei musei etnografici partner che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, provenienti da Innsbruck, Varsavia, Zagabria e Skopje. In questa occasione e negli incontri successivi, il direttore del Museo trentino Giovanni Kezich ha evidenziato, illustrato e argomentato come l'etnografia possa avere oggi un ruolo importante «per spiegare» l'Europa agli europei, vecchi e nuovi, attraverso «la ricerca e la

Il premio al Museo di S. Michele Carnevale e identità culturale europea

SIRA MIORI

rivisitazione di tradizioni, valori e linguaggi comuni del passato». Il premio europeo attribuito al progetto «Carnevale re d'Europa» del Museo trentino, fonda la sua motivazione, come affermato dalla giuria, nella «dimensione europea della ricerca etnografica e storica», che ha «coinvolto e studiato i rituali di quasi cento carnevali invernali europei in quattordici paesi e il loro rapporto speciale e arcaico con il mondo dell'agricoltura e i riti della fertilità». Focalizzandosi sulla tradizione europea del carnevale, il gruppo di ricerca ha «messo in luce origini e analogie che si ritrovano nelle mascherate invernali e di carnevale, con riti e valori radicati nei secoli, che favoriscono il dialogo, la solidarietà della comunità, la cooperazione e il rafforzamento dell'identità locale». La vastità del campo di ricerca ha evidenziato che i popoli d'Europa continuano ad esprimere, rivisitare e rinnovare, anche nelle loro tradizioni odierne, molti riti e valori appartenenti ad una base culturale comune, in cui affondano radici e linguaggi, che fanno del carnevale una delle più antiche manifestazioni popolari dell'identità culturale europea. Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il Museo trentino ha messo in atto varie strategie tra cui la ricerca sul campo e la



documentazione cinematografica. Ogni evento mascherato è stato registrato dall'alba al tramonto nel giorno della sua esecuzione e i risultati sono stati diffusi con l'organizzazione di mostre itineranti, attività educative, il lancio di un sito web, proiezioni cinematografiche, seminari e conferenze. La giuria ha altresì sottolineato «i risultati rilevanti conseguiti in materia di analisi, studio, formazione, sensibilizzazione, documentazione e indagini basate su collaborazioni con esperti locali delle tradizioni esaminate». Ha elogiato le mostre itineranti, le conferenze e le attività educative organizzate in numerosi paesi, gli articoli pubblicati

nelle riviste specializzate, il libro pluripremiato di Kezich - «Carnevale re d'Europa. Viaggio antropologico nelle mascherate d'inverno» ed. Priuli & Verlucca, 2015 - e il film «Carnival King of Europe» di Giovanni Kezich e Michele Trentini, già premiato al Gran Prix al Festival del Film accademico di Kyoto e con il Premio Speciale della Giuria all'International Ethno-Film Festival di Yerevan in Armenia. Nelle tradizionali mascherate delle regioni europee considerate, il progetto del Museo trentino ha riportando alla luce una gran numero di analogie, connesse a tradizioni comuni ai popoli europei e «ha fornito un esempio di come possiamo valorizzare e preservare il patrimonio immateriale e popolare dell'Europa», ha evidenziato la Vice-presidente europea di Europa Nostra, la serba Irina Subotic, al termine del suo discorso in perfetto italiano. Nel 2018, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, fondato dall'etnografo e saggista trentino Giuseppe Sebesta, compirà 50 anni. Festeggerà anche inaugurando, in occasione del prossimo Carnevale, una nuova sala dedicata «ai riti invernali del Trentino con apertura agli antichi riti mascherati del mondo rurale alpino ed europeo». È una scelta che appare in piena sintonia con la specificità del 2018, dichiarato dall'Unione europea «Anno europeo del patrimonio culturale», con lo slogan «Il nostro patrimonio culturale: dove il passato incontra il futuro».

Sira Miori
Già direttore degli Istituti Italiani di Cultura in Bruxelles e in Belgrado e Coordinatore d'area geografica



**Anni per trovarti
1 secondo per amarti
strana la vita eh?**

Meeting
agenzia per single

Trento - Via Pozzo, 30
tel. 0461.980231
trento@meetingitalia.it

Invia un sms al
346.8885913
con nome, età e la città
riceverai Gratis

3 profili di persone adatte a te!
3 mesi di incontri gratis!

*per l'iscrizione 12 mesi

Per LUI

Stefania 51 anni separata. Origine moldava. Seria, responsabile e modesta. Curata nell'abbigliamento. Per info 346 888 5913

Per LEI

Mario 69 anni vedovo. Ama la fotografia e viaggiare con il suo camper in compagnia! Altra sua passione è sciare! Vuoi conoscerlo? Chiama al tel 0461 980231

Samuele 61 anni vedovo. Lavora nel pubblico e adora andare in moto oltre che suonare e andare in bicicletta! Desidera incontrare una lei dolce e con il desiderio di ricominciare. Per info 348 3182462

Paolo 49 anni divorziato. Dirigente. Gira molto per lavoro e la sua passione sono le macchine! Gli piace la bella vita e le donne che sanno cosa vuol dire avere un uomo in carriera a fianco! cell 346 888 59 13

16/10/2017 L'Adige